

CISL^eterritorio Cosenza



Benvenuta tra noi

SOMMARIO

- 3** LA SEGRETARIA GENERALE ANNAMARIA FURLAN PRESENZIERÀ AI LAVORI DEL CONSIGLIO GENERALE DELL'USR
- 4** FONDI TAGLIATI E OPERE NON REALIZZATE
- 5** LUIGI SBARRA SEGRETARIO GENERALE DELLA FAI - CISL ITALIANA
- 6** PROMETTENTE L'INCONTRO SINDACATI DEI FORESTALI COL GOVERNATORE OLIVERIO
- 7** RIDURRE DRASTICAMENTE I VOUCHER
- 8** L'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE TRASCURA IL CONFRONTO COL SINDACATO
- 9** SPECIALE PENSIONATI
- 10** METALMECCANICI IN ATTESA DEL CONTRATTO
- 11** PERCHE' NON SI APRE LA STATALE 660 DI ACRI?
- 12** QUALE FUTURO PER I DIPENDENTI DELLA PROVINCIA?
- 13** POSTE ITALIANE INDIFFERENTE AGLI INTERESSI DEGLI UTENTI
- 14** ANTONIO DOMANICO ELETTO SEGRETARIO GENERALE DELLA FIT
PASQUALINO SPATARO NUOVO COORDINATORE DELL'USZ IONIO SILA
- 15** MARIO AMMERATA PRESIDENTE PROVINCIALE DELL'ADICONSUM
OCCUPABILITÀ DELLE DONNE IMMIGRATE NEL PROGETTO F.I.D.U.C.I.A.



La Redazione dà appuntamento alla ripresa autunnale e porge fervidi auguri di buone vacanze ai dirigenti, ai collaboratori, ai soci e alle loro famiglie.

CISL e territorio

Periodico della CISL di Cosenza
Anno II - n. 3 - Marzo 2016
Reg. Trib. di Cosenza n. 147/2015

Direttore

Antonio Russo

Direttore Responsabile

Eugenio Gallo

Redazione

Gerardo Calabria
Gianluca Campolongo
Adriana Carrera

Via Caloprese 23
87100 COSENZA
Tel. 0984.22126

Stampa

Agenzia Giornalistica e di Stampa



Via CA. Della Chiesa, 6 - 87100 Cosenza (CS)
Tel/Fax (0984) 221264 - www.adteffort.it - adteffort@libero.it

**Leggi online il periodico
della UST CISL di Cosenza
sul sito
www.cosenzacisl.it**

BENVENUTA TRA NOI

La Segretaria Generale presenzierà ai lavori del Consiglio Generale dell'USR mercoledì 27 a Lamezia Terme

La Segretaria Generale Annamaria Furlan sarà giovedì 27 a Lamezia per presenziare ai lavori del Consiglio generale regionale, che eleggerà i nuovi segretari. La Segreteria dell'USR passerà da cinque a tre componenti. Non ci saranno Rosi Perrone, eletta Segretaria Generale dell'UST di Reggio, Giuseppe Lavia e Sergio Petitto, che dovrebbero passare ad altri incarichi.

Paolo Tramonti avrà quindi altri due validi collaboratori che opereranno a stretto contatto di gomito. La Segreteria a tre, in base al deliberato dell'assemblea organizzativa di Riccione, consentirà un notevole risparmio di risorse che potranno essere utilizzate per una presenza più fattiva sui territori. In Calabria, quindi, si dà corso, anche a livello di Segreteria regionale a quanto stabilito in merito al nuovo assetto organizzativo deliberato e attuato grazie alla forte volontà della Segretaria Generale e al consenso unanime espresso dai dirigenti partecipanti all'assemblea organizzativa di Riccione.

L'occasione è propizia per fare il punto della situazione, sia a livello nazionale



che per quanto concerne le problematiche del Sud e, in modo specifico, della nostra regione. Da qualche tempo a questa parte il rapporto Governo – parti sociali, quindi anche quello col Sindacato, è migliorato. L'iniziale chiusura incomprensibile del presidente del Consiglio è andata affievolendosi ed ora il dialogo è ripreso, grazie soprattutto all'atteggiamento costruttivo, anche tenace e responsabile, della CISL. Purtroppo, non tutto procede bene nel rapporto fra le tre Confederazioni in relazione ad alcuni temi fondamentali dell'agenda parlamentare e di Governo che interessano anche i lavo-

ratori. Sul referendum, ad esempio, mentre la CISL, con senso alto di responsabilità e dello Stato, pur ammettendo che la riforma non rappresenti l'optimum che si potesse sperare, senza tentennamenti si è schierata per il SI, la CGIL ha annunciato un no che non sappiamo quanto possa essere condiviso dai lavoratori. L'UIL sta riflettendo e speriamo che alla fine decida per il meglio, cioè per un'Italia con istituzioni più snelle e un Parlamento, soprattutto, meno pletorico e più rapido e tempestivo nelle decisioni.

Un pensiero e una proposta, sia sul fronte referendario, sia soprattutto, sulle

attese del Sud e della Calabria, ci verrà certamente da Annamaria, che torna fra noi e che non mancherà di farci da sprone per nuove e decisive battaglie del Sindacato volte a favorire lo sviluppo e intraprendere le strade giuste di una ripresa economica e occupazionale, grazie anche a nuovi e consistenti investimenti nei settori portanti delle infrastrutture e dell'adeguamento delle reti materiali e immateriali di una terra che continua ad essere marginale, avulsa dal resto del Paese.

r.c.

GLI IMPERDONABILI RITARDI NEL SETTORE DELLE INFRASTRUTTURE

FONDI TAGLIATI E OPERE NON REALIZZATE

L'A3 eterna incompiuta e la situazione insostenibile nella zona ionica funestata da ricorrenti calamità e tragici incidenti

TONINO RUSSO*

Siamo alle solite. Al Sud e particolarmente in Calabria, si grida allo scandalo e si promette invano quando eventi calamitosi si abbattano sullo sfortunato suolo calabrese e lungo arterie viarie e ferroviarie funestate da luttuosi eventi. Poi, trascorso qualche mese, va tutto nel dimenticatoio, in attesa di qualche altro fenomeno dannoso. Come è accaduto in occasione delle frane e delle alluvioni nella nostra zona ionica, a Corigliano e a Rossano, a Cariatì e negli altri centri della fascia nord-est della nostra provincia.

La situazione è di incredibile stallo (ovviamente in testa il settore delle infrastrutture fondamentali) ed è caratterizzata dalla riduzione dei fondi. La politica di coesione? I fondi UE integrati dalle risorse nazionali e regionali? E' qualcosa che vale per altre zone fortunate, non per la nostra terra. Due dati su tutti: il finanziamento per l'A3 nel piano pluriennale

degli investimenti ANAS 2015 – 2018 passa da 3 miliardi a 700 milioni; per la statale 106, conosciuta come strada della morte, si è scesi da 6,3 miliardi a 1,5! Senza contare che i lavori continuano a rendere quasi inaccessibile la Calabria, dove a nord sono in corso i lavori dell'A3 (e siamo nella stagione turistica...), mentre non manca giorno che non si verifichi il solito incidente sulla 106. E taccio dell'arcaica e bistrattata ferrovia ionica a un solo binario e con stazioni chiuse!

Il Sindacato unitario, ad ogni modo, non si arrende e scende in piazza per rinfrescare la memoria al presidente del Consiglio e ai suoi ministri. Lo ha fatto lo scorso 14 dicembre a Trebisacce, allorché ha rivendicato l'utilizzo dei fondi stanziati da anni e bloccati tuttora nei cassetti del Cipe. Come i cantieri mai aperti e soltanto promessi: le tratte Roseto – Sibari e Sibari – Mandatoriccio – Crotone. La punta dello Stivale, insomma, continua ad essere la Cenerentola nel quadro infrastrutturale dell'Italia e il Governo, dopo gli annunci sul completamento di questa o quell'opera, effettua tagli indiscriminati e si limita a piccoli interventi di restyling. Ad ogni protesta segue quasi sempre la solita promessa, ma subito dopo passa tutto nel di-

dimenticatoio. Proprio come è accaduto per la tratta Andria – Corato, dove qualche giorno addietro, la mancata realizzazione del doppio binario, i cui lavori erano da tempo finanziati e non sono stati mai eseguiti, ha provocato, unitamente all'errore dell'uomo, decine di morti e di feriti. Il Governo ha promesso uno stanziamento di un miliardo e 800 milioni per l'ammodernamento del sistema ferroviario. Non si dimentichi della ferrovia ionica, già toccata in passato da incidenti con morti e feriti.

Il nodo dei collegamenti viari resta purtroppo quello dell'A3 che, il 19 gennaio scorso, per colpa dell'ANAS, era rimasta bloccata causa neve per molte ore. E di notte! Un evento che ha evidenziato il malfunzionamento dell'istituzione (I sacchi di sale forse venivano misteriosamente conservati senza essere utilizzati!).

Sul Quotidiano del Sud ho già evidenziato questa incresciosa situazione. Il messaggio era chiaro: il tessuto sociale e in particolare quello della Sibaritide e della nostra provincia, è al punto di rottura. Di fronte a un'emergenza, che è con tutta evidenza nazionale, l'argomento della mancanza di copertura finanziaria non è accettabile, mentre non si dà corso ad una seria revisione della spesa per utilizzare i ri-

sparmi dove è necessario. Renzi e Delrio continuano a promettere particolare attenzione per il Sud, ma poi i fatti li smentiscono. Non abbiamo bisogno di belle parole. E' invece il momento dei fatti, cioè, di interventi che farebbero uscire realmente dall'isolamento intere comunità; di opere che garantirebbero standard minimi di sicurezza e di efficienza. Si fra un gran parlare di Master Plan: questa è l'occasione per dimostrare che si fa sul serio. Non c'è bisogno di opere faraoniche (il presidente del Consiglio è tornato perfino sul ponte sullo Stretto!), ma di realizzare i progetti e di accelerare le procedure. La nostra Confederazione, al cospetto dello sfascio attuale, ha fatto bene a chiedere l'apertura del "Cantiere Calabria", un tavolo operativo che unisca Governo, Regione, parti sociali e grandi aziende pubbliche intorno alle problematiche che tuttora bloccano i lavori. Sono certo che la Segretaria Generale della CISL italiana, Annamaria Furlan, che sarà tra noi il 27 prossimo, farà un risentito promemoria al Governo, esortandolo a rompere gli indugi e a non procrastinare all'infinito le stucchevoli promesse fatte in occasione delle calamità naturali che colpiscono la Calabria.

* Segr. Gen. UST Cosenza

PER LA PRIMA VOLTA UN CALABRESE ALLA GUIDA DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE

LUIGI SBARRA Segretario Generale della FAI – CISL Italiana MICHELE SAPIA Segretario Generale della FAI Regionale



Fine della gestione commissariale alla FAI (Federazione agricola, alimentare, ambientale, industriale italiana), il Sindacato al quale aderiscono anche i lavoratori forestali. Il nostro coregionale Luigi Sbarra, che ha retto la Federazione da commissario, è stato eletto al congresso straordinario Segretario Generale. Per la prima volta un calabrese alla testa di una grande Federazione qual è la FAI. L'evento è di quelli importanti se si considera che la Calabria, nel settore agri-

colo e soprattutto nel settore forestale, ha i suoi fattori economici più rilevanti. Lo stesso Sbarra ha riconosciuto che la forestazione, anche quella produttiva, costituisce un comparto trainante per la nostra economia, l'unico che può farle fare quel salto di qualità che dovrebbe porla alla pari delle regioni più avanzate del Mezzogiorno.

Sbarra ha scelto i segretari nazionali. Sono Fabrizio Colonna, Attilio Cornelli, Silvano Giangiacomi e Mohamed Saadi.

Novità anche nella FAI calabrese. Per fine mandato Giuseppe Gualtieri ha lasciato l'incarico di Segretario Generale della FAI regionale. A succedergli, il 13 giugno scorso, uno dei più giovani dirigenti della CISL: Michele Sapia, attuale Segretario Generale

della FAI territoriale. Della Segreteria regionale fanno parte Francesco Ferraro e Lucia Madia.

La Redazione porge a Sbarra e a Sapia le più vive congratulazioni e i più sentiti auguri di buon lavoro. Il nuovo Segretario Generale della FAI italiana ha un percorso ricco di prestigiosi traguardi. Ha cominciato a Locri, quindi alla Segreteria dell'Unione reggina e, prima di approdare alla FAI nazionale, ha svolto con competenza e passione il ruolo di Segretario Confederale.

Un compito impegnativo attende Michele Sapia. Sbarra lo ha incoraggiato e lo ha definito "dirigente che, nonostante la giovane età, dispone dell'esperienza e della competenza necessarie a rilanciare e rinnovare la categoria sui territori,



consolidando l'impostazione valoriale di sempre".

La nuova Segreteria regionale ha dinanzi a sé vertenze delicate da affrontare, ma anche un campo fertile di "potenzialità inespresse agro-industriali, fino al grande tema di un comparto ambientale e forestale da rilanciare e difendere, a partire – come giustamente sostiene Sbarra – da aspetti produttivi e conservativi". Sbarra si è detto certo che "Michele Sapia e la sua squadra sapranno dare il meglio". Prosit!



Il tavolo della presidenza della FAI regionale

URGE GARANTIRE IL FINANZIAMENTO 2017 - 2020

PROMETTENTE L'INCONTRO SINDACATI DEI FORESTALI COL GOVERNATORE OLIVERIO

La Regione coinvolta nella vicenda contrattuale

Va concretizzandosi il confronto fra i Sindacati confederali di categoria FAI-CISL, FLAI-CGIL e UILA e Regione Calabria. Non solo sul problema della forestazione, per la quale deve essere assicurato il finanziamento per il periodo 2017-2020, ma anche sul contratto. Su entrambi i fronti molto rassicurante è stato l'incontro che i dirigenti di FAI, FLAI e UILA hanno avuto col presidente della Regione Mario Olive-

rio l'11 scorso a Lamezia. La forestazione, che ne dicano i denigratori nordici, costituisce un fattore di sviluppo economico, ambientale e sociale; è indispensabile alla Calabria per la difesa idrogeologica del territorio.

L'8 giugno scorso, durante l'incontro tra la delegazione della Conferenza delle Regioni e le Segreterie nazionali dei sindacati confederali di categoria, è stata infatti verificata la possibi-



lità da parte delle Regioni di farsi controparti contrattuali dei lavoratori forestali. Questa opportunità è stata colta anche dal presidente della Regione. Anche l'on. Mario Oliverio ha raccolto l'invito dei Sindacati, come del resto, era stata raccolta dai rappresentanti delle Regioni alla Conferenza, e all'incontro svoltosi a Lamezia si è detto in sintonia con la proposta del Sindacato calabrese. Lo stesso Oliverio ha annunciato che

chiederà un incontro a Palazzo Chigi per ottenere risposte convincenti sulla forestazione.

Sbarra ha pure annunciato che un gruppo di lavoro si insedierà in tempi brevi per accelerare i tempi del rinnovo contrattuale alla ricerca di un punto di incontro tra la sacrosanta autonomia degli enti regionali e l'improcrastinabile urgenza di pervenire ad una nuova disciplina contrattuale nazionale.



Concorso FAI su caporalato e sfruttamento

Iniziativa della FAI territoriale per coinvolgere i giovani sui temi del caporalato e dello sfruttamento in agricoltura. In palio una borsa di studio per il vincitore, mentre attestati andranno a tutti i concorrenti. I termini di scadenza per le domande di partecipazione scadranno il prossimo 30 settembre. Il concorso è riservato ai giovani iscritti FAI e ai figli di iscritti di età inferiore ai 30 anni.

Il concorso consiste nell'elaborazione di tesi sul tema: "Caporalato e sfruttamento in agricoltura, tra storie passate e odierne". I concorrenti dovranno anche fare riferimento al Sindacato e alle sue proposte sul tema. Regolamento e modulo di iscrizione al concorso possono essere ritirati presso le sedi della CISL oppure scaricati sul sito www.cosenza.cisl.it.

Informazioni anche presso la sede territoriale di **via Caloprese, 23 di Cosenza** tel. **0984.22023** – posta elettronica fai.cosenza@cisl.it

BASTA CON LE ESAGERAZIONI!

RIDURRE DRASTICAMENTE I VOUCHER

Troppi 70 mila nella nostra provincia



GERARDO CALABRIA *

La nostra provincia è abituata ai record, come tutta la Calabria. Il lettore non si illuda: alludiamo all'ennesimo record negativo. Quando è stato inventato il marchingegno si disse che poteva contribuire a incrementare l'occupazione, sia pure precaria, ma poi il "vezzo", soprattutto in agricoltura, è diventato esagerato. Stiamo parlando dei buoni lavoro, i cosiddetti, secondo il solito inglesismo, voucher. Dovevano costituire un'opportunità

per lavori di breve durata, ma sono diventati un'abitudine per datori di lavoro senza scrupoli.

I lavori stagionali, tipici del settore agricolo, non dovrebbero essere compensati coi voucher, ma regolati secondo un rapporto a tempo determinato, che, come si sa, comporta tutti i benefici contrattuali, previdenziali e assistenziali. E invece, dopo qualche mese i voucher sono fioriti... come funghi! Nella nostra provincia siamo a quota 70 mila. Il dato è stato rivelato in occasione di una riunione del Comitato per il lavoro e l'emersione del sommerso ed è stato considerato, mi si perdoni, il pasticcio di parola, sconsiderato.

E' chiaro che dietro il buono lavoro si nasconde il nero e lo sfruttamento. Si è tentato di scoraggiare il ricorso generalizzato al voucher

introducendo adempimenti per il datore di lavoro che dovrebbero scoraggiarne l'abuso. Il datore di lavoro deve comunicare, per dirne una, via sms o via mail, i dati del lavoratore all'ispettorato del lavoro entro un'ora dall'assunzione. Non solo, i voucher non potranno essere più comprati a blocchi.

Come CISL abbiamo chiesto di intensificare i controlli, soprattutto nel settore agricolo, che, come sappiamo, è ancora caratterizzato dalla piaga del caporalato. Insomma, una misura introdotta per favorire anche brevi periodi di lavoro, è diventata una pessima abitudine per i soliti furbetti.

Come sappiamo, un voucher vale 10 euro e corrisponde (di regola...) ad un'ora di lavoro. Salvo che per il settore agricolo, non fa riferimento ad

alcun contratto, ma, oltre che garantire la copertura previdenziale e l'assicurazione INAIL, non consente altri benefici assistenziali, a meno che il lavoratore non goda di altro rapporto di lavoro. Il voucher, comunque, non comporta alcuna imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupazione o inoccupazione. E' cumulabile coi trattamenti pensionistici ed è compatibile coi versamenti volontari. In tempo di vacanze scolastiche, infine, gli studenti, anziché ricorrere alla "paghetta" dei genitori, possono usufruire dei buoni lavoro e non pesare sul bilancio familiare anche per un'eventuale breve villeggiatura.

* Segr. UST Cosenza



FARRAGINOSE LE OPERAZIONI E A RISCHIO IL BUON INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO

L'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE TRASCURA IL CONFRONTO COL SINDACATO

L'Atp. Direte: l'Azienda turistica provinciale? No! E' titolo dell'ex provveditorato agli studi, che la gente ha ancora il buon senso di chiamare Ufficio scolastico provinciale! Da qualche anno a questa parte la scuola è fatta oggetto di impulsi riformatori, che però, quasi sempre si risolvono nel cambio delle sigle, mentre la confusione aumenta e goni anno l'inizio delle attività didattiche, quando non tarda, è caratterizzato dalla generale confusione. La stessa cosa si sta prefigurando quest'anno, soprattutto per responsabilità di un'istituzione sorda ad ogni confronto col Sindacato. L'attuale responsabile dell'Atp, pardon, dell'Ufficio scolastico provinciale, ha trascurato un costruttivo confronto coi sindacati di categoria e procede con comunicati stampa che gli operatori della scuola devono decifrare senza che possano correre ai ripari in caso di errori o inadempimenti dell'ufficio.

La CISL - Scuola, come gli altri sindacati di categoria, in merito all'inusitato sistema dell'attuale responsabile dell'ex provveditorato,



La Segretaria Generale della CISL Scuola Giuseppina Carbone

ha notato che il supporto dei dirigenti scolastici sulla definizione degli organici è utile "nella fase preparatoria, cioè prima che il sistema SIDI venga chiuso! Dopo l'apporto dei dirigenti è inutile.

"Tutto ciò - si legge in una nota - rappresenterà un mercato delle cattedre, specialmente sull'organico del potenziamento, dove dovranno essere apportati quegli aggiustamenti creati dallo sconquasso dell'organico di diritto e dove, chi avrà potere contrattuale otterrà qualcosa in più rispetto a chi vive in una scuola di periferia, senza che ci sia una proposta organica, una proposta complessiva che tenga conto dei reali bisogni educativi

e sociali di quella istituzione scolastica piuttosto che dell'altra". La nota sindacale prosegue rilevando che l'ufficio scolastico, "chiuso nelle segrete stanze, ha stravolto le disposizioni ministeriali creando disfunzioni nei vari abbinamenti. Il dottor Greco (responsabile dell'Atp:ndr) chiederà posti in aggiunta, ma come farà - si chiedono i sindacati di categoria - se non ha utilizzato neanche quelli disponibili dati dall'Ufficio scolastico regionale? Gli 11 posti che erano stati assegnati in più alla nostra provincia sono definitivamente persi e la cosa più grave è che non sarà possibile recuperarli neanche il prossimo anno poiché la definizione dell'organico

del prossimo anno scolastico verrà fatta sul monitoraggio dell'organico di diritto 2016-17".

I problemi interessano alcune sedi periferiche, come Bocchigliero e Longobucco, dove "situazioni di conflitto, per quanto riguarda l'autonomia scolastica, provocheranno la piaga delle reggenze dei dirigenti scolastici".

In definitiva, la mancata consultazione preventiva dei dirigenti scolastici e delle organizzazioni sindacali ha posto la scuola costretta in una situazione di reale difficoltà che inciderà certamente sulle operazioni preliminari e di conseguenza sull'ordinato inizio delle attività didattiche.



INTERVISTA AL SEGRETARIO GENERALE FNP SALVATORE GRAZIANO

CRESCE LA FIDUCIA NEL SINDACATO NONOSTANTE LA SORDITA' DELLE ISTITUZIONI

Ingiustificato il ritardo su adeguamento pensioni e flessibilità in uscita.

E sulla sanità è diventato impossibile il ricorso a farmaci e prestazioni: 230 nuove a pagamento!

Le statistiche ci dicono ogni giorno che al Sud le pensioni al minimo riguardano l'80 per cento delle erogazioni. In Calabria anziani e pensionati rinunciano ai farmaci perché non ce la fanno più. Chiediamo al Segretario Generale della Federazione pensionati Salvatore Graziano come reagisce il Sindacato ad una situazione divenuta, anche per i vertici della stessa Inps, insostenibile.

“La politica scherza col fuoco che cova sotto le ceneri. Anziché affrettarsi ad adottare i provvedimenti per risanare soprattutto i settori pensionistico e sanitario, si accanisce sul dibattito nominalistico della riforma costituzionale ed elettorale e non mette mano ad una seria politica di contenimento della spesa. Noi siamo per la riforma perché consentirà un sostanzioso risparmio di risorse da utilizzare per adeguare equamente le pensioni e magari rasserenare esodati e rendere possibili i pensionamenti flessibili. Il 19 maggio scorso abbiamo partecipato alla grande manifestazione svoltasi a Roma per invocare dal Governo le misure urgenti sulla normativa pensionistica e sulla sempre invocata e mai attuata seria riforma del fisco. Anche a livello regionale le cose non vanno bene, dal



momento che la Calabria è fortemente penalizzata dal piano di rientro, mentre noi anziani e pensionati siamo costretti a fare a meno di farmaci necessari e rinunciare a nuove 231 prestazioni, messe a pagamento. Abbiamo chiesto al presidente della Regione un incontro sui problemi della sanità, caratterizzati da servizi inefficienti, che tra l'altro costringono agli ormai tradizionali viaggi della speranza”.

Quale risposta avete avuto? “Nessuna. Finora, ma abbiamo l'impressione che attualmente i problemi della Calabria siano così ingarbugliati e complessi da non consentire un procedere per ordine di importanza: sono tutti importanti e tutti esigerebbero una soluzione urgente. In linea

generale, comunque, noi vogliamo che i pensionamenti siano regolati con logica, anche per favorire l'accesso al lavoro di tanti giovani costretti ad emigrare o a restare in famiglia. Governo e Parlamento, però, non sembrano consapevoli della gravità della situazione. I privilegi persistono e soprattutto le spese superflue degli enti locali, delle pensioni d'oro e dei generosi trattamenti dei cosiddetti alti dirigenti accrescono il sentimento di ingiustizia che pervade nell'animo dei giovani e dei senza lavoro”.

E come vanno le cose per la Federazione dei pensionati? Nonostante l'attuale quadro fosco, gli anziani si rivolgono al Sindacato in maniera crescente perché hanno capito che esso rappresenta l'ultima ancora di salvezza. Noi cresciamo, ma le istituzioni registrano ogni giorno attestati di disistima mentre il quadro politico è lungi dall'essersi semplificato. E' evidente che, data la situazione, non c'è da essere ottimisti”.

Ci sono azioni sindacali in corso da parte della

Federazione? “Sul piano generale abbiamo per ora sospeso le azioni legali riguardanti la perequazione delle pensioni perché si è in attesa che la Corte costituzionale si pronunci sull'ordinanza di rimessione degli atti relativi al blocco della perequazione automatica. Un'altra vertenza in atto riguarda gli ex dipendenti Enel, ai quali, volendo risparmiare proprio sui poveri pensionati di quell'Ente, viene tolto un benefit sul consumo dell'energia elettrica. Abbiamo assicurato in prima istanza l'assistenza gratuita ai nostri iscritti. Se lo vorranno non contentandosi dell'offerta fatta dalla dirigenza Enel. Siamo vigili e ci regoleremo in base ai desideri degli interessati. Sul piano organizzativo sono previste diverse iniziative sul territorio in settembre e ottobre in vista del congresso nazionale del prossimo anno”.

E il confronto con la Regione? “Siamo in fiduciosa attesa perché l'on. Oliverio non sta certamente con le mani in mano. Il 2 agosto è previsto l'incontro del presidente coi dirigenti dei sindacati confederali e dei pensionati. Se disgraziatamente troveremo la porta chiusa, però, siamo decisi ad agire anche senza l'apporto degli altri sindacati”.

r.c.

Varato dal Consiglio Generale Nuovo regolamento economico

Il Consiglio generale, che si è riunito l'11 luglio scorso, ha tra l'altro approvato il nuovo regolamento economico, già licenziato dal Comitato esecutivo e già inserito nello statuto. Nel corso del dibattito è stato messo l'accento sulla proposta riguardante l'aumento della no tax area e sulle altre misure per detrazioni e deduzioni già previste per i lavoratori attivi. Il Consiglio generale ha dato mandato al Segretario Generale di sollecitare la Segreteria nazionale sulla richiesta, che, se accolta, introdurrebbe nella normativa fiscale un elemento equilibrato di giustizia contributiva.

La nuova sede di Bisignano

Aperta a Bisignano la sede della CISL. Grazie all'iniziativa della FNP e della FAI funziona anche come supporto di CAF e INAS: gli operatori raccolgono le pratiche per inoltrarle alle strutture competenti. E' comunque prevista a breve l'operatività negli stessi locali, dove le varie pratiche saranno elaborate grazie all'installazione delle necessarie tecnologie.

I pensionati vi hanno tenuto una prima riunione che ha interessato le possibili iniziative sul territorio. Saranno coinvolti di volta in volta pensionati, lavoratori attivi, disoccupati ed immigrati.

Guarasci nell'Anteas regionale

Antonio Guarasci, componente del Consiglio Generale FNP e presidente dell'Anteas di Rossano, è stato eletto vice presidente dell'Anteas regionale, di cui Cataldo Nigro è stato eletto presidente, succedendo a Fiore Madeo, a sua volta, chiamato alla Segreteria regionale della FNP.

Incontro coi pensionati Bilancio partecipativo a Rende

Sindaco e giunta hanno incontrato a Rende i dirigenti delle associazioni portatrici di interessi. E fra queste anche la nostra rappresentanza della Media Valle del Crati col coordinatore Pino Luberto. All'ordine del giorno l'illustrazione del bilancio partecipativo per l'anno in corso. Sindaco e assessori hanno relazionato sugli interventi realizzabili. I rappresentanti delle associazioni hanno formulato alcune osservazioni e proposto suggerimenti migliorativi. In particolare, il nostro coordinatore Luberto ha raccomandato particolare attenzione sulle politiche tariffarie, sugli interventi in favore degli anziani e dei nuclei familiari a basso reddito nel quadro di un welfare sostenibile.

I partecipanti alla riunione hanno concordato di verificare il lavoro fatto onde favorire una puntuale valutazione dell'operato dell'Amministrazione, che provvederà a inserire nel suo bilancio le proposte presentate dalle associazioni portatrici di interessi.

METALMECCANICI IN ATTESA DEL CONTRATTO

L'atteggiamento di netta chiusura di Federmeccanica ed Assital ha costretto i sindacati confederali dei metalmeccanici calabresi a proclamare il 15 giugno scorso lo sciopero con sit in a Catanzaro. Nel capoluogo di regione sono confluiti centinaia di lavoratori che hanno partecipato al comizio concluso dall'intervento del Segretario nazionale dell'UILM Rocco Palombella. Per la Federazione cosentina ha partecipato alla manifestazione il nostro **Ciro Bacci**. I dirigenti dei metalmeccanici hanno evidenziato il gravissimo stato di crisi acuita dalla marginalità della Calabria. I nostri

lavoratori – è stato sottolineato nei vari interventi – sono progressivamente privati di strumenti efficaci a sostegno del reddito, il cui potere d'acquisto è diminuito drasticamente, soprattutto a causa del mancato adeguamento contrattuale. In Calabria i fattori negativi sono accentuati dalla particolare situazione di crisi che investe tutti i settori mentre l'inadeguatezza dell'azione politica a livello regionale e nazionale rende ancor più difficile la condizione dei lavoratori e delle famiglie, spesso monoreddito e senza adeguate prestazioni dei servizi del welfare.



MAURO VENULEJO: LA SOLITA INGIUSTIFICABILE BUROCRAZIA LENTA E MACCHINOSA

PERCHE' NON SI APRE LA STATALE 660 DI ACRÌ?

Analoga sorte per la Sibari - Sila

“Siamo il territorio delle eterne incompiute. E tra queste spiccano la statale 660 e la Sibari-Sila per un totale di appena due chilometri di strada costellati da otto viadotti e due gallerie, costati decine di milioni ai contribuenti ed ancora in attesa di essere ultimati”. La dichiarazione è del Segretario Generale della FILCA Mauro Venulejo, che precisa: “Pensata negli anni '70, cantierizzata negli anni '90, la costruenda strada viene inserita nel 2003 nel programma delle opere pubbliche dell'ANAS 2003 - 2012, con una spesa complessiva di 212 milioni di euro”.

La storia diventa alquanto tribolata. “A fine 2013 - aggiunge Venulejo - viene abbattuto l'ultimo diaframma della galleria Calamia e la consegna della strada prevista dopo pochi mesi. Pochi? Ma quanti? Purtroppo l'ennesima beffa in danno dei cittadini contribuenti è bell'e servita! Non solo la strada resta incompiuta, ma si verifica anche il totale silenzio delle istituzioni. La 660 e la Sibari-Sila avrebbero date un forte impulso allo sviluppo di un territorio molto vasto: la 660 garantendo il collegamento veloce e sicuro da Acri all'A3, la

Sibari - Sila aprendo il più vasto altopiano d'Europa ai flussi di traffico del corridoio ionico - adriatico e quindi anche con l'area urbana di Cosenza”.

Il Segretario Generale della FILCA non trova alcuna giustificazione agli incomprensibili ritardi. “Dopo l'ultimo sopralluogo effettuato dall'allora presidente della Provincia e attuale governatore della Calabria on. Mario Oliverio, l'11 ottobre 2014, siamo ancora in pre-

senza di uno stallo incomprensibile ed inaccettabile, nonostante l'ennesima promessa dell'imminente apertura di entrambe le arterie. Un'occasione propizia sprecata ancora una volta, un danno consistente all'economia e allo sviluppo economico, in particolare del turismo, di quel territorio. Come FILCA - rimarca Venulejo - siamo pronti ad autoconvocarci presso gli uffici competenti per sollecitare e avere noti-

zie confortanti sull'apertura della 660, che potrebbe essere terminata a breve e che non viene aperta al traffico causa la solita ingiustificabile burocrazia lenta e macchinosa. Gli uffici interessati - conclude il Segretario Generale della FILCA - diano subito una precisa e rassicurante informazione sullo stato dell'opera e sulla conclusione di questa beffarda telenovela”.



QUALE FUTURO PER I DIPENDENTI DELLA PROVINCIA?



PIERPAOLO LANCIANO *

Non bastavano la legge Delrio, i decreti Madia, i tagli da default sulle leggi di stabilità. E non bastano il rischio del no al referendum, che ritarderebbe l'ammodernamento di uno Stato spendaccione e lento nelle decisioni. E purtroppo, per restare al nostro ambito, non bastava la diatriba pluriennale sui debiti tra Regione Calabria e Provincia di Cosenza. Il panorama non incoraggiante è completato dalla querelle istituzionale che rende ancor più incerto il futuro dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale. Facendoci carico, come FP – CISL, di un comportamento responsabile, abbiamo messo in campo tutte le iniziative possibili al fine di rendere noto lo stato di disagio dei dipendenti, ma anche e soprattutto le

responsabilità scaturite da una serie di disservizi creati rispetto al passato, iniziando da quelli sulla viabilità provinciale.

Luglio doveva essere un mese cruciale per affrontare le tematiche del contratto decentrato 2016 e degli aspetti del riequilibrio dell'assetto organizzativo e lavorativo dell'Ente. Era fondamentale ridisegnare gli interventi sulla viabilità provinciale, con particolare attenzione a quella invernale, con la previsione di

determinato; di 15 conduttori delle macchine operatrici complesse, così come di tante altre situazioni dei vari settori di intervento.

L'auspicio è che nei prossimi giorni si chiarifichi tutto e che immediatamente si porti con un confronto con le parti sociali per cercare di dare un futuro e nuove certezze ai dipendenti della Provincia. Siamo molto preoccupati per il DI Enti locali, in quanto, se la legge di conversione del decreto passasse così com'è,

terebbero subito i tagli sui salari di produttività; che non si rinnoverebbero i contratti del personale precario e che il blocco delle assunzioni sarebbe totale. Ciò significherebbe paralisi dei servizi essenziali come viabilità, ambiente, sicurezza, turismo e servizi sociali. Ciò che serve realmente, invece, è investire in servizi più innovativi e meno costosi, anche se per far ciò sarebbe necessario puntare sulle competenze e sulle persone, scongiurando il



Un gruppo di cantonieri provinciali

una dotazione organica, già estremamente carente, che non può permettersi più l'incertezza della mancanza di stabilità nel rapporto di lavoro a tempo

lo sfioramento del patto di stabilità diventerebbe inevitabile per troppi enti. Con conseguenze drammatiche sui cittadini e sui lavoratori. Basti pensare che scat-

prelievo forzoso da parte dello Stato sulle casse di province e comuni.

* Segr. Gen. FP Cosenza

L'AZIENDA RESPONSABILE DELLA MANCATA INFORMAZIONE
SULL'AZIONE DI PROTESTA DEI DIPENDENTI

POSTE ITALIANE INDIFFERENTE AGLI INTERESSI DEGLI UTENTI

DARIO FILICE *

Fino al 10 luglio astensioni dal lavoro straordinario e aggiuntivo. A rischio molti posti di lavoro

E' terminato il 10 luglio scorso lo sciopero delle prestazioni straordinarie ed aggiuntive dei dipendenti postali. Le astensioni hanno interessato sia il recapito della corrispondenza che gli uffici. Alla correttezza del Sindacato, che ha informato l'amministrazione sulle procedure organizzative della manifestazione di protesta, non ha corrisposto purtroppo l'informazione dell'Azienda agli utenti, i quali hanno subito a loro insaputa i disservizi. Negli uffici postali non vi è stata traccia di avvertenze circa i possibili disservizi provocati dalla sospensione delle attività. Nessuna notizia anche per il manca-

ta recapito della corrispondenza. Un atteggiamento questo dell'Amministrazione postale, che se ne infischia dei disagi provocati e che si dimostra insensibile alle lunghe code per il pagamento delle pensioni a tanti ignari anziani.

Il cambiamento di cui l'amministrazione fa vanto consiste nell'attuazione delle "nuove regole", quelle del denaro e non più del servizio al cittadino, della correttezza e della trasparenza. Un atteggiamento, quello di Poste italiana, che si pone in antitesi con l'etica scritta e professata, ma visibilmente non praticata, finalizzata solo a nascondere il malessere interno di un'azienda allo sbando e senza un futuro seriamente delineato.

Ci dispiace per i disagi che sono stati costretti a subire soprattutto gli anziani e

i pensionati, ma vogliamo assicurare gli utenti assicurando che i dipendenti postali continuano a lottare per mantenere pubblica un'azienda sana e produttiva e per salvaguardare i livelli occupazionali, garantendo servizi sociali di qualità.

La prospettiva che si delinea, quella della completa privatizzazione, mette seriamente in pericolo, a giudizio del Sindacato, tutto il lavoro che compie il personale di Poste italiane, lavoro che ha consentito la trasformazione dell'azienda da esempio di inefficienza a realtà industriale da copiare come modello che genera ricchezza. Il Sindacato non può restare indifferente rispetto ad azioni che garantirebbero solo una minima entrata facendo perdere nei prossimi anni gli introiti dei dividendi

che solo nel 2015 hanno comportato una perdita di 157 milioni. Siamo preoccupati del futuro di 140 mila dipendenti e delle loro famiglie. L'Azienda si preoccupa di guardare al mondo della finanza e costringe, però, i dipendenti a prestazioni lavorative usando mezzi obsoleti, in ambienti spesso insalubri e insicuri, vessandoli continuamente con pressioni commerciali di ogni tipo e non rispettando gli accordi sottoscritti, scaricando i disservizi e le inefficienze sulla clientela. Ecco perché i dipendenti hanno attuato la loro protesta confidando nel cambiamento dell'Amministrazione in direzione dell'efficienza e di corretti rapporti sindacali e con gli utenti.

*Segr. Gen. SLP Cosenza



ANTONIO DOMANICO ELETTO SEGRETARIO GENERALE

Impegno per la soluzione dei gravi problemi del settore trasporti

Eletta la Segreteria della FIT territoriale, già retta egregiamente dal coordinatore Pierluigi Airano. Segretario Generale è il quadro direttivo di ANAS Antonio Domanico, che ha proposto all'assemblea quali segretari Gianluca Campolongo e Franco Filice. L'assemblea ha approvato con voto unanime.

Nella prima riunione di Segreteria Domanico ha assegnato le deleghe. A Campolongo sono andati autotrasporto, merci e logistica; portualità; servizi ambientali e politiche organizzative. A Filice mobilità con specifico riferimento al Tpl, trasporto e appalti ferroviari, politiche sociali e della

partecipazione estesa alla previdenza integrativa, agli ammortizzatori sociali, ai fondi di sostegno.

Domanico ha affidato la responsabilità del tesseraamento a Gianluca Milione.

All'assemblea dei soci hanno presenziato il Segretario Generale dell'UST Tonino Russo e il Segretario generale della FIT calabrese Annibale Fiorenza.



Il ritorno alla normale struttura statutaria della FIT avviene in un momento di particolare difficoltà per il settore dei trasporti sia

stradali che ferroviari. E' un contesto che i dirigenti hanno definito disarmante e che pertanto richiede un impegno pari alle

difficoltà attuali. Quella di Cosenza, ad avviso dei dirigenti FIT, è una provincia "profondamente offesa e

tradita dalla classe politica, condannata a fruire dell'unico tratto dall'A3 rimasto escluso dall'adeguamento alle norme CNR, mentre si assiste incomprensibilmente alla sospensione dei lavori sull'asse ionico. Non solo. Cosenza non ha un sistema di collegamento viario moderno e veloce a supporto del comprensorio sciistico. Inoltre, subisce costantemente la riduzione delle corse su binario mentre è in costante affanno il trasporto pubblico locale". In definitiva, il lavoro che attende la ricostituita Segreteria FIT sarà molto impegnativo, anche se l'entusiasmo dei nuovi dirigenti fa bene sperare.

SUCCEDE A GIUSEPPE PENNINI

PASQUALINO SPATARO NUOVO COORDINATORE DELL'USZ IONIO SILA

Pasqualino Spataro, operatore INAS della zona ionica, su proposta della Segreteria UST, è stato nominato dal Comitato esecutivo coordinatore dell'USZ Ionio Sila. Il Segretario Generale dell'UST Tonino Russo, nel presentare la proposta di nomina all'Esecutivo, ha precisato che la scelta si pone nel quadro del progetto sindacale CISL, essendo il prescelto un dirigente che

vanta un'esperienza positiva trentennale che ha sempre lavorato tra i lavoratori, prediligendo le fasce meno abbienti e realizzando nei fatti i valori fondativi della nostra grande Confederazione.

"In un territorio come la Sibaritide - ha tra l'altro osservato Russo - esperienza e



professionalità porteranno contributi preziosi alla risoluzione dei problemi che affliggono le popolazioni della zona. Bisognerà far leva - ha ancora affermato Russo - sullo sviluppo di alcuni settori che rappresentano

il fulcro dell'economia di quel territorio: turismo, agricoltura,

ambiente e trasporti. Una spinta decisiva in tale direzione sarà certamente data dalla fusione dei due comuni di Corigliano e Rossano. Il compito non sarà molto agevole, ma l'impegno di Spataro e la collaborazione fattiva ed entusiastica della "squadra" daranno certamente frutti copiosi e contribuiranno alla soluzione dei problemi della zona, dei lavoratori e delle loro famiglie.

UN GAZEBO DIVULGATIVO IN PIAZZA KENNEDY

Occupabilità delle donne immigrate nel progetto F.I.D.U.C.I.A.

L'ANOLF, l'Associazione cui aderiscono i lavoratori immigrati, promossa dalla CISL, ha lanciato il progetto volto all'occupabilità delle immigrate. Nel quadro dell'iniziativa promossa, in collaborazione con le strutture della CISL, è stato organizzato un gazebo divulgativo e informativo sotto il motto F.I.D.U.C.I.A. (Famiglie immigrate donne unite nei centri per l'inclusione lavorativa). Scopo e contenuti dell'iniziativa sono illustrati in appositi depliant.

Il progetto, finanziato dalla Fondazione con il Sud, tramite l'iniziativa "Immigrazione 2014", programma per l'integrazione e l'inserimento sociale ed economico di

cittadini immigrati, mira alla crescita della cultura del lavoro e dell'economia etica in funzione dello sviluppo delle comunità.

Esso è partito nella nostra regione con l'apertura di tre sportelli Fiducia nel capoluogo bruzio, a Crotone e a Reggio e prevede anche interventi di assistenza domiciliare e familiare. L'ANOLF, in una sua nota, ha rilevato che le donne di origine straniera rappresentano il 50 per cento della popolazione immigrata, ma in ambito lavorativo rischiano una doppia discriminazione: essere donne e straniere. Spesso sono costrette a ricoprire posti poco qualificati e scarsamente remunerati. Il progetto



Fiducia si propone pertanto l'obiettivo di attivare processi d'integrazione e d'inclusione lavorativa delle immigrate, favorendo l'incontro tra la domanda di cura proveniente dalle famiglie e l'offerta assistenziale delle donne svan-

taggiate, allo scopo di garantire a queste ultime una tutela più concreta e la possibilità di rendere esigibili le pari opportunità e il diritto ad avere un lavoro ed una famiglia.

MARIO AMMERATA PRESIDENTE PROVINCIALE DELL'ADICONSUM

Eletti anche i segretari Patrizia Spina e Mario Forciniti

Mario Ammerata è stato eletto dall'assemblea dei soci presidente provinciale dell'Adiconsum, l'associazione dei consumatori promossa dalla CISL. Della Segreteria provinciale fanno parte Patrizia Spina e Mario Forciniti. Ai lavori dell'assemblea, svoltisi nella sede della CISL di via Caloprese, hanno presenziato il presidente nazionale dell'Associazione Walter Meazza e il presidente regionale Carlo Barletta. Erano anche presenti il Segretario Generale dell'UST Tonino Russo e i segretari delle varie federazioni di categoria della CISL. Il presidente nazionale dell'Adiconsum, nel tracciare i programmi dell'Associazione, ha tra l'altro fatto rife-



rimento ad alcune importanti iniziative, come il call center nazionale, istituito allo scopo di aiutare gli utenti, soprattutto i più anziani, vittime di raggiri da parte di individui senza scrupoli. Altro ambito che l'Adiconsum dedica ai cittadini utenti è quello del

Fondo di prevenzione usura. L'iniziativa più interessante è comunque quella del Fondo di sovraindebitamento, dotato di otto milioni di euro. L'Associazione concede il prestito per un massimo di 30 mila euro da restituire al massimo in 84 rate. Il

prestito viene concesso, ha precisato il presidente Meazza, in seguito allo stato di effettivo bisogno del richiedente e alla serietà della ragione dell'indebitamento. Viene, in ogni caso, accertata la capacità di rimborso del finanziamento in base al reddito documentato. C'è, infine, da precisare che il fondo è destinato alle famiglie e non alle imprese. Il fondo di prevenzione usura viene gestito direttamente dal centro nazionale. Ad ogni modo, i soci Adiconsum o coloro che intendono utilizzare i servizi Adiconsum e si iscrivono possono rivolgersi allo 0984/26560, al 348/8539007 e all'adiconsumcosenzamail.it.



CISL

UNIONE SINDACALE TERRITORIALE
COSENZA

La CISL, grazie al fattivo intervento della Federazione Pensionati, per andare incontro alle esigenze dei nostri lavoratori, ma anche dei cittadini che si rivolgono con fiducia ai nostri qualificati Servizi, ha riunito in una sola sede, al piano soprastante la Federazione Pensionati, i due importanti Servizi. Fra non molto, per facilitare l'accesso ai fruitori dei nostri Servizi, entrerà in funzione uno sportello di accoglienza al piano terra dello stesso edificio.

Ricordiamo che il CAF è in grado di soddisfare tutte le richieste derivanti dall'obbligo del pagamento di tasse e tariffe in scadenza. In particolare: il 16 dicembre scade in termine per il pagamento dell'IMU (Imposta municipale unica) e della TASI (Tassa sui servizi indivisibili).

SEDI CAF e INAS

COSENZA

VIA RICCARDO MISASI, 148
87100 COSENZA
0984.1903341

ACRI

VIA DON LUIGI STURZO, 30
87041 ACRI
0984.1633619

CASSANO ALLO IONIO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 3
87011 CASSANO ALLO IONIO
0981.1901648

CASTROVILLARI

CORSO CALABRIA, 34
87012 CASTROVILLARI
0981.1901245

CETRARO

VIA RICUCCI 12 BIS
87022 CETRARO
0982.92157

CORIGLIANO CALABRO

PIAZZA VALDASTRI, 1
87064 CORIGLIANO
0983.030436

MORMANNO

VIALUIGI STRURZO 1
87026 MORMANNO
0983.070001

PAOLA

LARGO SAN DOMENICO, SNC
87027 PAOLA
0982.640918

RENDE

VIA ALESSANDRO VOLTA 48
87036 RENDE (Quattromiglia)
0984.404088

ROGLIANO

VIA REGINA ELENA, 108
87054 ROGLIANO
0984.1933745

ROSSANO

VIALE MARGHERITA, 188
87067 ROSSANO
0983.030740

SAN GIOVANNI IN FIORE

VIA PETRARCA, 1
87055 SAN GIOVANNI IN FIORE
0984.1901903

SAN MARCO ARGENTANO

VIA GIOVANNI XXIII, 16
87018 SAN MARCO ARGENTANO
0984.1905630

SCALEA

VIA E. DE NICOLA, 1
87029 SCALEA
0985.041985

SPEZZANO ALBANESE

VIA PLEBISCITO, 6
87019 SPEZZANO ALBANESE
0981.1902893

TREBISACCE

VIA BAINSISSA, SNC
87075 TREBISACCE
0981.1900797